

Allarme
coronavirus

La sanità

Sestri, ricoveri stop servono posti letto Visite non urgenti sospese al Gaslini

Bloccate in tutta la città le prenotazioni attraverso il Cup
Una morte sospetta in Valbisagno, accertamenti dei pm

Bruno Viani

Il paziente zero della Liguria, l'uomo di Castiglione d'Adda ricoverato al San Martino, oggi sarà sottoposto agli ultimi esami e potrebbe essere già dimesso. Ma a fronte delle prime dimissioni (8 in totale dall'inizio dell'emergenza) ci sono decine di nuovi pazienti covid-19 positivi che premono alle porte e la caccia ai nuovi posti letto è sempre più critica. E il «piano d'emergenza» che prevedeva solo in caso di necessità la chiusura del Padre Antero Micone di Se-

**Tre agenti entrati
in contatto con un
possibile positivo
sono in isolamento**

stri è già scattato.

SESSANTA NUOVI POSTI IN RIANIMAZIONE

Da oggi l'ospedale Padre Antero Micone di Sestri interrompe i nuovi ricoveri ordinari, in vista di un progressivo e non traumatico svuotamento per diventare (come ipotizzato nel caso di una accelerazione dell'epidemia) un polo di riferimento ad uso esclusivo dei pazienti positivi al nuovo coronavirus: saranno 104 posti letto distribuiti tra medicina, psichiatria, centro prelievo trasfusionale, chirurgia della mano, centro chirurgia

laser, oculistica, centro Alzheimer, piastra ambulatoriale e centro prelievi.

Entro domani, il piano della Regione Liguria e Alisa prevede l'attivazione di 86 posti in Rianimazione su tutto il territorio, 60 dei quali Genova, Venti sono concentrati al Monoblocco del San Martino dove restano comunque 25 posti letto dedicati alla chirurgia elettiva non rinviabile (oncologia), cardiocirurgia, chirurgia vascolare e urgenze. Lo impongono i numeri crescenti dei genovesi che sono entrati ed entreranno a contatto con il covid-19: sono salite a 172 le persone sottoposte a sorveglianza attiva nel territorio di Asl 3, 36 i ricoverati (21 al San Martino, 7 all'Evangelico e 8 al Galliera).

MASCHERINE E FALSI ALLARMI

Eppure, il virus della paura si diffonde più rapidamente del covid-19, in città con le file tornate fuori dai supermercati e nei luoghi deputati a combatterlo. La corsa alle mascherine ffp3, le più efficienti per la lotta a ogni microrganismo, ha registrato ieri una fake news nei corridoi del San Martino, una mail con la presunta firma del responsabile dei servizi di prevenzione Dimitri Sossai: «Gentilissimi come sapete siamo al momento senza ffp3 e non sappiamo quando le stesse potranno essere recuperate: la ricerca vie-

ne fata attraverso diversi canali, di fatto siamo a zero». Soluzione possibile suggerita: mettere una sull'altra la mascherina meno performante ffp2 e una normale protezione chirurgica.

La carenza, immediatamente stigmatizzata dal sindacato degli infermieri Nursing Up, non risulta vera e il presunto firmatario non ne sa nulla. «La Direzione dell'Ospedale Policlinico San Martino informa e precisa che da stamani sono disponibili 400 nuove mascherine ffp3. I rumors interni al Policlinico descrivono una serie di verifiche in atto all'interno dell'ospedale stesso, per capire se qualcuno possa aver diffuso il falso comunicato con l'obiettivo di forzare le procedure regolari e ottenere una dotazione più consistente di presidi protettivi di massima sicurezza.

IL CASO DI STRUPPA

Il sostituto procuratore Silvia Saracino ha disposto accertamenti (tecnicamente un «riscontro diagnostico», non una vera autopsia, che verrà eseguito dal medico legale Alessandro Bonsignore) sul corpo di un cinquantenne trovato morto a Struppa in un casolare dove viveva in condizioni di emarginazione.

Il ritrovamento è stato compiuto dagli uomini della squadra volante, agli ordini della dirigente Anna Leuci. I cono-



Nella foto grande, autisti di un'ambulanza con le mascherine. Nelle due immagini più piccole: a destra il pre-triage al San Martino, a sinistra un esame dei tamponi

FOTOSERVIZIO ASTRID FORNETTI

scenti dell'uomo hanno raccontato che negli ultimi giorni aveva lamentato forti mallesseri, era febbricitante e aveva la tosse. I controlli di polizia sono diventati imprescindibili e anche la Municipale diretta da Gianluca Giurato è impegnata sul campo. E già tre agenti sono stati sottoposti al regime di isolamento per possibili contatti con soggetti positivi. Chi è in trincea è a maggiore rischio di contagio. E ieri sono stati effettuati 10 tamponi tra i dipendenti del 112 a più stretto contatto col direttore Francesco Bermano. Il coronavirus cambia la vita. Alisa ha deciso a partire da oggi il blocco

delle prenotazioni Cup fino a data da destinarsi.

L'APPELLO PER IL SANGUE

I medici potranno continuare a prescrivere prestazioni di tipo U (urgenti) e B (brevi) o ritenute indispensabili dallo specialista, che dovrà contattare direttamente la struttura ospedaliera. Le prenotazioni già effettuate saranno di norma sospese. E il Gaslini fino al 15 aprile blocca tutte le prestazioni «che non siano di emergenza/urgenza». Tutti gli altri interventi, visite ed esami rinviabili, vengono sospesi. Da ieri le informazioni istituzionali della Regione Liguria sono diffuse anche at-

traverso la lingua internazionale dei segni. E dal Centro trasfusionale del San Martino parte un appello: «Donate sangue senza timori – esorta la direttrice Vanessa Agostini – previo appuntamento telefonico per non affollare le sale: non ci sono evidenze scientifiche di un possibile rischio di trasmissione del covid-19 attraverso le trasfusioni di sangue. Ci sono invece 200 persone nella sola Città metropolitana che, per patologie diverse, hanno bisogno di una trasfusione quotidiana. Se si dona sangue si è giustificati negli spostamenti». —

ha collaborato Valentina Bocchino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attese oggi da Palazzo San Giorgio nuove misure per i lavoratori I sindacati: l'Authority obblighi a sanificare tutte le gru sui moli

Porto, autisti sui Tir senza scendere Guanti per chi opera in banchina

IL CASO

Matteo Dell'Antico

Autisti obbligati a restare a bordo dei propri Tir senza scendere dalla motrice, se non per casi di assoluta emergenza e necessità,

e poi guanti ai portuali che operano in banchina. Potrebbero essere questi due tra i nuovi provvedimenti per chi lavora sui moli, che verranno presi questa mattina dal Comitato di igiene e sicurezza dello scalo genovese in merito all'emergenza coronavirus. La situazione è in completa evoluzio-

ne, anche per via della diffusione del contagio, e delle nuove direttive da parte del governo, motivo per cui non è escluso che anche all'interno del terminal possano essere prese misure molto più rigide rispetto a quelle attualmente in vigore.

La nuova misura che po-



Tir in banchina nel bacino portuale di Sampierdarena

trebbe presto interessare gli autotrasportatori, ha come obiettivo quello di evitare i contatti tra autisti e lavoratori che operano in banchina. Gli oltre 5000 camion che entrano ed escono dal porto per movimentare le merci, dovranno

quindi sostare il meno possibile all'interno del bacino portuale.

Nel frattempo, in vista della riunione di oggi del Comitato di igiene e sicurezza, Cgil Cisl è Uil hanno nuovamente chiesto a Palazzo San Giorgio che all'interno

dei terminal vengano fornite mascherine protettive a tutto il personale che ne fa richiesta, e che vengano regolati l'accesso e l'uscita dei lavoratori all'interno del bacino dello scalo. I sindacati chiedono pure che vengano sanificati tutti i luoghi di lavoro in ambito portuale, così come tutti i mezzi operativi come semoventi, ralle e gru.

Intanto Trasportounito ha ribadito che «è impossibile pretendere che il conducente viaggi sul proprio Tir con un'autocertificazione a portata di mano, perché chi è seduto al posto di guida del proprio camion è già automaticamente nel suo posto di lavoro». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA